



■ I DANNI. *Faccia a faccia con l'assessore*

Tav, il Comune con gli inquilini

Un faccia a faccia che è servito a rassicurare. Ieri pomeriggio l'assessore ai Lavori pubblici Maurizio Zamboni ha incontrato il consigliere del Cantiere Serafino D'Onofrio, il portavoce del Comitato Carracci Dino Schiavoni e una delegazione dei residenti del civico 6 composta da Moreno Monti, figlio di una inquilina dello stabile che dovrà essere evacuato, e la proprietaria dell'immobile Maria Teresa Ferretti. «È stato un incontro positivo - spiega all'uscita

Schiavoni - la posizione di Zamboni mi è sembrata chiara e a favore di cittadini». L'assessore, infatti, ha ribadito che il Comune sta lavorando per arrivare al riconoscimento degli indennizzi mancanti. Il problema è legato soprattutto al protocollo firmato da amministrazione e Tav nel 1997 e che prevedeva il risarcimento per gli edifici in affaccio al cantiere. Ma in questi i lavori hanno subito modifiche e immobili inizialmente non esposti alle aree lavori,

poi ci sono finiti in mezzo. Poi c'è il caso del civico 6. Rfi ha presentato un modulo "in bianco", che non contiene alcuna proposta di risarcimento. «È un buon segno - commentano i residenti e D'Onofrio - dimostra che la trattativa è aperta. Zamboni ci ha assicurato che se l'offerta di Rfi non sarà congrua, l'amministrazione si farà sentire». Soddisfatta la proprietaria dell'immobile. «Abbiamo trovato grande disponibilità - dice - per quanto ci riguarda stia-

mo lavorando su due fronti. Come proprietari aspettiamo le valutazioni del consulente tecnico nominato da Tribunale sui lavori fatti finora e su quello che potrà accadere. Ma io sono anche lì come inquilina e in questo senso c'è una totale unità d'intenti con gli altri residenti». L'imperativo, dunque, è fare fronte comune. Aspettando che le risposte siano adeguate alle attese.

MM

